

NEL MONDO DEGLI UCCELLI

Il freddo attenua la sua morsa. L'aria si fa tiepida, mentre le giornate si allungano a poco a poco e la campagna si ricopre d'erba tenera e dei primi fiori.

E' il ritorno della primavera, che rimette finalmente in piena attività anche gli animali, dopo la lunga difficile pausa invernale.

Siepi, boschi e radure risuonano del canto degli uccelli. Puntiamo il nostro binocolo e osserviamo. I piccoli cantori occupano tutti posizioni bene in vista, più spesso sui rami alti dove ancora le gemme tardano ad aprirsi. Il loro canto è per noi un segno lieto del ritorno della bella stagione. Per loro, invece, è un modo per rivolgere ai propri simili un invito o una minaccia.

L'invito, naturalmente, è rivolto alle femmine della loro specie: a cantare, infatti, è quasi sempre un maschio.

La minaccia, invece, è indirizzata agli altri maschi. Dovranno aspettarsi il peggio, se si avvicineranno troppo, se oseranno invadere il territorio personale del cantore.

Per i piccoli uccelli canori, questi gorgheggi primaverili sono dunque un modo di esprimersi. Sono, cioè, il loro linguaggio. O meglio, se proprio vogliamo essere precisi, questi canti sono l'espressione più complessa e più importante del loro linguaggio.

Molti uccelli, a dire il vero, fanno sentire la loro voce anche in altre occasioni. Ma si tratta, in genere, di suoni più semplici, monotoni, sgraziati, come il pigolio incessante dei piccoli affamati nel nido, che implorano dai genitori un seme, un vermetto, o una bacca succosa, per placare un momento il loro appetito smisurato. O come le strida convulse ed acute che propagano in un baleno, in uno stormo di uccelletti, la notizia del rapido avvicinarsi di uno sparpiero in caccia.

Melodiose e modulate, oppure monotone e melense, le espressioni sonore punteggiano i momenti più importanti della vita di un pettirosso, di un passero, di una cincia: dalla formazione della coppia ai rapporti fra genitori e

figli nel nido, fino agli istanti drammatici in cui l'attacco di un predatore può mettere in forse la vita.

Sono i momenti in cui occorre dialogare, le proprie intenzioni o necessità. Cose importantissime, vitali.

(da: D. Mainardi e A. Minelli, *Il linguaggio degli animali*, Firenze, Edizioni Primavera, 1992, pp. 6-8)

Le domande che seguono si riferiscono al testo che hai appena letto. Cerca di rispondere a tutte le domande e di fare del tuo meglio.

1. Il testo inizia con la frase: "il freddo attenua la morsa". Qual è il significato di questa frase?

Il freddo...

- A. ...continua ad essere intenso
 - B. ...si diffonde dappertutto
 - C. ... ora è meno forte di prima
 - D. ... ora è più forte di prima
-

2. Perché "il freddo attenua la morsa" e "l'aria si fa tiepida mentre le giornate si allungano a poco a poco"?

- A. Sta tornando la primavera
- B. Da giorni non piove più
- C. Sta finendo la primavera
- D. Il vento non soffia più

3. Chi sono” i piccoli cantori” di cui si parla nel testo?

- A. Gli uccellini più piccoli
 - B. Uccelli dalla voce melodiosa
 - C. Uccellini che pigolano
 - D. Gli uccelli che cantano
-

4. Dove stanno gli uccelli mentre cantano?

- A. Sono nascosti tra le foglie
 - B. Stanno soprattutto sui rami bassi
 - C. Si mettono qua e là, a caso, sui rami
 - D. Stanno in luoghi ben visibili
-

5. Dopo la frase "il loro canto è per noi un segno lieto del ritorno della bella stagione” si legge: "Per loro invece...”. La parola “invece” cosa fa capire al lettore?

Il lettore...

- A. Capisce che gli uccelli non cantano per segnalare la primavera
- B. Pensa che gli uomini interpretano il canto degli uccelli
- C. Capisce che il canto degli uccelli segnala la primavera

D. Prevede di conoscere i nomi dei vari tipi di canto.

6. Quanti aggettivi ci sono nella frase: "Il loro canto è per noi un segno lieto del ritorno della bella stagione"?

A. Quattro

B. Tre

C. Due

D. Uno

7. Quanti sono i predicati nella frase: " I piccoli cantori occupano tutti posizioni bene in vista, più spesso sui rami alti dove ancora le gemme tardano ad aprirsi"?

A. Uno

B. Due

C. Tre

D. Quattro

8. Quale delle seguenti frasi è scritta in modo corretto?

A. Ormai e mattino; qua e là gli uccelli cantano

B. Ormai è mattino; qua e la gli uccelli cantano

C. Ormai è mattino; qua e là gli uccelli cantano

D. Ormai e mattino; qua e la gli uccelli cantano

9. Quanti nomi ci sono nella frase: "L'aria si fa tiepida, mentre le giornate si allungano a poco a poco e la campagna si ricopre d'erba tenera e dei primi fiori"?

- A. Cinque
- B. Sei
- C. Tre
- D. Quattro

10. Come si divide in sillabe la parola "aspettarsi"?

- A. As-pet-tar-si
- B. A-spet-tar-si
- C. A-spet-ta-rsi
- D. As-pet-ta-r-si